ANCE

DOSSIER STAMPA NAZIONALE

Speciale split payment

Una raccolta delle principali uscite Ance sulla stampa nazionale in reazione all'annuncio della proroga dello split payment

A cura dell'Ufficio Comunicazione e Stampa

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
Sezione:ANCE NAZIONALE

la Repubblica
Dir. Resp.:Maurizio Molinari
Tiratura: 267.971 Diffusione: 216.733 Lettori: 2.015.000

Edizione del:22/06/20
Estratto da pag.:2
Foglio:1/1

Intervista alla viceministra dell'Economia

Castelli "Pronti a diminuire subito le tasse E continueremo con la legge di Bilancio"

ROMA — Onorevole, lei nei giorni scorsi ha formulato l'idea di ridurre l'Iva per rilanciare i consumi post Covid. Il premier Conte ha dichiarato di essere d'accordo. A quali prodotti pensa?

«Penso che il governo deciderà nei prossimi giorni. Dobbiamo intervenire sui settori che sono stati maggiormente colpiti da questa crisi — risponde la viceministra dell'Economia Laura Castelli (M5S) — e che tardando a ripartire, penso a tutta la filiera del turismo e della ristorazione, in primis. Ma anche all'artigianato, all'abbigliamento e all'automobile. Un'operazione che va legata al cashless, per far ripartire l'economia».

La Germania ha fatto una operazione temporanea di riduzione di tre punti. La nostra sarebbe permanente? Quando scatterebbe?

«Nei mesi scorsi avevamo già lavorato ad alcune simulazioni sull'Iva, saremmo pronti ad intervenire anche subito, ma la sede più corretta è sicuramente la prossima legge di Bilancio, facendo scattare l'intervento dal prossimo 1° gennaio. Una misura temporanea, con un orizzonte di due anni. Ma resta il fatto che una rimodulazione dell'Iva, al ribasso, rimane un obiettivo da inserire nella più organica riforma per la riduzione delle tasse e dell'Irpef, a cui stiamo lavorando».

Quale sarebbe il costo e quanto spingerebbe Pil ?

«Dobbiamo metterci le risorse che servono, far ripartire il Paese è l'unica priorità. E l'aumento della domanda ha un impatto molto positivo sul Pil».

Sempre a proposito di fisco: dagli Stati generali sono giunte richieste per intervenire sull'acconto sull'autotassazione Irpef di giugno. Non si tratta di un semplice rinvio mensile, recepirete l'appello?

«Mi lasci dire che sono stati una bella occasione di confronto con tutte le realtà del Paese. Molte delle sollecitazioni che arrivano dalle parti sociali, dai giovani, dalle realtà produttive, entreranno a far parte del nostro "piano industriale", in cui coinvolgeremo anche le aziende partecipate di Stato. Sulle tasse di giugno non ci sono i tempi per un rinvio, ma dovremmo evitare l'applicazione di sanzioni e interessi a chi ha bisogno di qualche settimana in più per pagare».

Si discute se rinnovare o meno lo split payment, il meccanismo anti evasione che consente allo Stato di trattenere l'Iva quando acquista un bene. Recepirete le richieste delle categorie che non vogliono il rinnovo?

«Ho sentito le proposte di Ance. Credo che nei settori dove la fatturazione elettronica ha inciso positivamente, tanto che nel 2019 sono state recuperate molte risorse in più che ci hanno consentito di adottare provvedimenti nel corso dell'anno, si può ragionare di abolirlo».

Lei ha parlato anche di un nuovo scostamento del deficit. Lo farete?

«Dobbiamo mettere al sicuro i Comuni, finanziare la riapertura delle scuole in sicurezza, rifinanziare il fondo di garanzia per le Pmi, che sta andando molto bene, e intervenire ancora sulla filiera del turismo. Saranno necessari circa 10 miliardi, anche per provare a tagliare una parte di quelle tasse che abbiamo rinviato a settembre».

— r.p. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

M5S
LAURA CASTELLI
È DEPUTATA DEI CINQUESTELLE

Stiamo lavorando anche ad una riduzione dell'Irpef L'aumento della domanda farà ripartire il Pil

Coinvolgeremo nel nostro "piano industriale" anche le aziende partecipate dallo Stato

Peso:31%

482-001-001

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.:Luciano Fontana
Tiratura: 314.690 Diffusione: 301.468 Lettori: 2.093.000

Sezione:ANCE NAZIONALE

Edizione del:18/06/20
Estratto da pag.:1-3
Foglio:1/3

Confindustria chiede la restituzione di 3,4 miliardi. Il premier va in Aula: «Serve coesione», Lega e Fratelli d'Italia escono

Imprese, attacco al governo

Bonomi: gravi ritardi su debiti e liquidità. Conte: fatti errori, ma ci sono carenze strutturali

Basta con i ritardi su debiti e liquidità. Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi parte deciso contro il governo e chiede — tra l'altro — la restituzione di 3,4 miliardi di accise sull'energia. Conte si difende prendendosi una parte di colpa, «sono stati fatti errori», ma aggiunge anche «che ci sono carenze strutturali». Il premier a Montecitorio in vista del Consiglio europeo di domani chiede «coesione». Ma Lega e Fratelli d'Italia lasciano l'Aula.

da pagina **2** a pagina **9**

Teso faccia a faccia a Villa Pamphilj. Il governo: nessun pregiudizio sulle aziende
Bonomi: ci siamo pagati noi la Cig, saldino subito gli arretrati dello Stato ai fornitori

Rinviata la sfida per la leadership del M5S si lavora al «cambio di passo»: da Alitalia alla semplificazione, ecco i dossier da chiudere in pochi giorni

«Troppi ritardi per gli aiuti» Nuova lite tra imprese e Conte

ROMA È un dialogo in salita, pieno di incomprensioni, quello fra il governo e il mondo delle imprese. Al quarto giorno degli Stati generali non c'è solo l'analisi ruvida della Confindustria sulle politiche del governo, ma anche le altre associazioni imprenditoriali puntano il dito contro l'esecutivo. A tutti Giuseppe Conte promette attenzione, chiede suggerimenti per 187 progetti del piano di rilancio che viene presentato, assicura che verrà fatto un cronoprogramma per tutte le misure.

Ma i messaggi che gli vengono rivolti dalle aziende vanno molto sul concreto. Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, ha chiesto «il pagamento immediato di 50 miliardi di debiti arretrati della Pa», «l'immediato rispetto per la sentenza della magistratura che impone la restituzione di 3,4 miliardi di accise energia, impropriamente pagate dalle imprese e trattenute dallo Stato». Poi ha attaccato sulla cassa integrazione: «È stata anticipata in vasta misura dalle imprese e così sarà per ulteriori 4 settimane. Gravi ritardi anche per le procedure annunciate a sostegno liquidità. Le misure economiche italiane si sono rivelate più problematiche di quelle europee».

Insomma un doppio schiaffo ampiamente annunciato. Conte chiede a tutti «suggerimenti, osservazioni concrete sul piano, che sarà pronto la settimana prossima», aggiunge che «il clima è proficuo e non ci dimentichiamo il valore primario dell'impresa», promette che «gli uffici studieranno la questione sulle accise posta da Bonomi», ma incassa lo stesso numerose critiche.

Se verrà confermata la proroga dello *split payment* «furto legalizzato di liquidità» vorrà dire che «si vuole dare la mazzata finale alle imprese. Noi non l'accettiamo e non resteremo a guardare». Così il presidente dell'Ance,

Peso:1-11%,2-48%,3-11%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

479-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

Gabriele Buia. Lo *split payment* (versamento diretto dell'Iva da parte della Pa) «è un strumento che dal 2015 drena 2,5 miliardi di euro all'anno di liquidità alle stesse imprese. Lo Stato ci toglie questi soldi quando ci deve ancora pagare 6 miliardi di ritardati pagamenti. Negli ultimi 18 mesi ho partecipato direttamente o indirettamente a ben 8 tavoli di matrice governativa e uno di questi l'anno scorso a luglio lo presiedeva Lei esattamente come oggi. Però questo deve essere l'ultimo!».

Secondo il rappresentante dei costruttori, quelli che avrebbero dovuto semplificare hanno invece «dato vita a un mostro a 7 teste: tutte strutture dello Stato che avrebbero il compito di accelerare gli investimenti pubblici, cioè Strategia Italia, InvestItalia, Dipe, Struttura per la progettazione, Italia Infrastrutture SpA, Cdp, Invitalia».

«Il progetto di rilancio dell'Italia deve fondarsi su due pilastri: meno tasse e zero burocrazia», ha detto il vicepresidente di Unimpresa Giuseppe Spadafora. Secondo Unimpresa, il total tax rate per partite Iva e imprese italiane ha raggiunto il 64 per cento del loro fatturato. Per svolgere gli adempimenti burocratici occorrono anche 40 giorni l'anno. Al tavolo con il governo erano presenti anche Anfia, Confapi, Confimi, Unimpresa, Confimpreseitalia, Confetra, Confservizi, Conflavoro Pmi Ucid, Finco e Cepi.

Marco Galluzzo

La parola

ACCISE

È un'imposta indiretta a riscossione immediata che viene applicata alla quantità di energia consumata indipendentemente dal contratto o dal fornitore scelto e differenziata per tipologia di consumi

Gli scontri

Le prime critiche dopo l'elezione

Fin dalla sua elezione, il 20 maggio scorso, il nuovo presidente di Confindustria Carlo Bonomi ha incalzato il governo Conte a cui ha chiesto di essere più incisivo nelle sue iniziative perché, ha sostenuto, al Paese servono «riforme profonde e cambiamenti radicali»

I timori sul Pil e l'affondo

A fine maggio, nelle sue prime interviste, il primo duro affondo di Bonomi: «Questa politica rischia di fare più danni del Covid». E poi altri rilievi variamente indirizzati: «La politica dello struzzo alla lunga non paga. Lo si vedrà quando scopriremo che il Pil è caduto di dieci punti, allora faremo tutti i conti con la realtà»

La replica di Palazzo Chigi

L'attacco del leader di Confindustria, irita il presidente del Consiglio che gli risponde secco: «La politica peggio del virus? Quell'espressione è sicuramente infelice, e la rimando al mittente». Il premier ricorda anche di aver convocato gli Stati generali a cui il presidente degli industriali è invitato per illustrare le sue richieste

Le schermaglie sul summit

Dopo i primi due giorni degli Stati generali, Bonomi avanza nuovi rilievi al governo: «Mi sarei aspettato che nelle convocazioni a Villa Pamphilj il governo presentasse un piano ben dettagliato, un cronoprogramma con gli effetti attesi, una tempistica. Io tutto questo non l'ho visto»

Le richieste delle imprese

Ieri agli Stati generali il presidente di Confindustria ha calcato ancora la mano: «Le misure economiche italiane si sono rivelate più problematiche di quelle europee». Poi ha criticato duramente le lentezze nel pagamento della cassa integrazione e ha chiesto la restituzione delle accise

3,4 miliardi

l'ammontare complessivo delle accise sull'energia pagate (tra il 2010 e il 2011) dalle imprese che, secondo una sentenza della Corte di Cassazione, lo Stato deve restituire perché percepite impropriamente

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

479-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

LA STAMPA

Dir. Resp.:Massimo Giannini

Tiratura: 206.092 Diffusione: 164.785 Lettori: 1.085.000

Sezione:ANCE NAZIONALE

Edizione del:13/06/20
Estratto da pag.:6
Foglio:1/1

GABRIELE BUIA Il presidente nazionale dell'associazione costruttori edili

"Dal governo tante parole, servono i fatti E il decreto Semplificazioni è in ritardo"

INTERVISTA

LUCA MONTICELLI

«Siamo arrivati al punto di svolta: servono regole chiare e meno burocrazia. Se non ce la facciamo neanche questa volta le imprese rischiano di sparire, non ci sarà più nessuno in grado di fare opere pubbliche in Italia». Gabriele Buia, presidente dell'Ance, è deluso e preoccupato, gli Stati generali dell'economia non lo entusiasmano perché è stanco di sentire solo chiacchiere: «Se ci fosse un fallimento di questo governo sarebbe un disastro, la sfiducia dei cittadini nelle istituzioni aumenterebbe e sarebbe deleterio per l'Italia».

Presidente, cosa si aspetta dagli Stati generali dell'economia?

«A noi interessano le norme, siamo stanchi di sentire le promesse o le ipotesi di sviluppo economico. Tutti hanno la ricetta, ma nessuno ha la bacchetta magica e noi continuiamo a soffrire. Siamo già all'ultima spiaggia, o arriva adesso un piano di rilancio o le imprese spariranno, siamo allo stremo. Io aspetto le norme: il decreto Semplificazioni».

Siete stati coinvolti dal governo su questo provvedimento?

«Certo, a parole sono tutti disponibili e dicono di aver capito cose serve, in realtà nella politica c'è tanta confusione. Intanto il decreto è in ritardo di due settimane rispetto a quanto ci avevano detto e ormai credo che non sarà approvato prima della fine del mese».

Cosa volete?

«Misure chiare, semplici e precise una volta per tutte per poter lavorare e far crescere questo paese. Vogliamo solo semplicità, toglierci di dosso questa burocrazia infinita, non ne possiamo più».

E' la burocrazia che ferma le costruzioni?

«C'è una montagna di norme che un ingegnere non può conoscere, perché tutte queste leggi non le conoscono neanche i giuristi. Poi ci sono i tecnici delle amministrazioni che non firmano gli atti perché hanno paura dei tribunali, del danno erariale e dell'abuso di ufficio. Non si prendono decisioni, si demanda sempre al "dopo" e il risultato è che siamo bloccati. Sono anni che denunciamo l'inerzia nell'utilizzo della spesa pubblica, nei nostri studi abbiamo rilevato 63 miliardi fermi. Usare queste risorse sarebbe un volano per l'economia e l'occupazione».

Il Codice degli appalti va superato?

«Mi chiedo perché nominare dei Commissari per sbloccare i cantieri e accelerare le procedure. Non si on le possono sveltire per legge? Anche qui, noi chiediamo una normativa ordinaria e semplice. Se lo Stato chiama dei Commissari vuol dire che ha fallito».

Il premier Conte nell'intervista di ieri a La Stampa ha parlato di un grande piano infrastrutturale, ha citato l'Alta velocità, la Roma-Pescara e interventi al sud.

«Non dimentichiamo però le opere più piccole, dobbiamo ragionare su tutto il sistema e sulla manutenzione, ci sono i ponti che crollano, scuole inagibili. E' giusto pensare alle opere strategiche ma anche a quelle medie e piccole, è un errore fare due mercati, uno per le grandi e uno per le piccole».

Che ne pensa del Ponte sullo Stretto?

«Non diciamo che non va fatto, però prima mettiamo a posto tutto quello che non va».

Cosa la amareggia di più?

«Ho visto cose vergognose fatte contro di noi. Adesso il rinnovo dello split payment (la Pa versa l'Iva a l'Erario e non al fornitore, ndr) è la goccia che fa traboccare il vaso. Una cosa insostenibile che non ci aspettavamo, se vogliono far chiudere le imprese di costruzioni continuino su questa strada».

Almeno l'ecobonus al 110 per cento le piace?

«È un provvedimento importante, ma non è la panacea di tutti i mali. Il governo non può pensare che siccome in questo caso ci ha accontentano non diciamo più niente. L'ecobonus va allungato perché un anno non basta e bisogna trovare un modo per anticipare lo sconto fiscale alle imprese che hanno bisogno di liquidità». —

GABRIELE BUIA
PRESIDENTE
ANCE

L'ecobonus ci piace, ma va allungato perché un anno non basta a risolvere i problemi

Peso:28%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

479-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
Sezione:ANCE NAZIONALE

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000

Edizione del:13/06/20
Estratto da pag.:2
Foglio:1/1

LA RICHIESTA DEL GOVERNO ALL'EUROPA

Stretta Iva, la rivolta dei costruttori: no a proroghe dei pagamenti separati

Doppia penalizzazione per le imprese: drenaggio di cassa e rimborsi in ritardo

ROMA

Il giorno dopo la notizia che il governo ha chiesto a Bruxelles una proroga di tre anni dello split payment, la stretta di cassa sull'Iva per le imprese appaltatrici della Pa, la posizione dei costruttori è ancora più dura. Una dichiarazione di guerra al governo. «La richiesta di proroga dello split payment che il Governo avrebbe avanzato a Bruxelles è un deliberato atto contro le imprese a cui si continua a togliere liquidità», dice l'Ance che ricorda anche come l'Italia sia il fanalino di coda Ue per i rimborsi Iva.

«Se veramente sarà confermata la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa - dice il presidente dell'Ance, Gabrele Buia - sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento. Se questo è lo spirito che anima il Governo negli Stati generali dell'economia che si aprono oggi - continua Buia - allora non c'è da stare tranquilli».

Sono anni che l'Ance chiede «l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 miliardi all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione». Per Buai sono «balle: serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste». Infatti, «con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto cinque anni fa il legislatore ad adottare questa misura». Ance ricorda che Bruxelles aveva precisato che la norma doveva e poteva avere solo carattere temporaneo. Inoltre, visto che l'Italia è fanalino di coda nella Ue per rimborso Iva (63 settimane di media contro quella europea di 16) «significa che le imprese dovranno aspettare anni per riavere il proprio credito».

L'annuncio della richiesta di proroga era stata data giovedì dall'agenzia Radiocor che aveva riportato una dichiarazione del sottosegretario all'Economia, Paolo Baretta.

—G.Sa.

Tra i nodi irrisolti del pubblico la lentezza delle procedure, soprattutto nella giustizia civile, il basso livello di digitalizzazione

GABRIELE BUIA
Presidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili)

Peso:9%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
Sezione:ANCE NAZIONALE

Il Messaggero
Dir. Resp.:Virman Cusenza
Tiratura: 130.946 Diffusione: 102.704 Lettori: 1.031.000

Edizione del:13/06/20
Estratto da pag.:17
Foglio:1/1

I costruttori

Ance: no alla proroga dello split payment

«Se davvero sarà confermata, la richiesta di proroga che il governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere». È quanto afferma il presidente Ance, Gabriele Buia, in una nota nella quale definisce l'idea di proroga dello split payment «scellerata». «Sono anni che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 miliardi all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione - osserva Buia - sebbene tutti sappiano che serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste». Infatti, con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, «è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura», conclude Buia.

Peso:4%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

il Giornale
Dir. Resp.:Alessandro Sallusti
Tiratura: 113.970 Diffusione: 58.981 Lettori: 387.000

Sezione:ANCE NAZIONALE

Edizione del:13/06/20
Estratto da pag.:1,8-9
Foglio:1/2

AZIENDE NEL MIRINO

Altro che aiuti per la liquidità Arriva lo scippo anticipo Iva

■ Altri miliardi di euro sottratti alle imprese. Lo *split payment* sull'Iva alla Pubblica amministrazione verrà confermato per altri tre anni.

COSÌ LO STATO INCASSA SUBITO E RIMBORSA DOPO 63 SETTIMANE

Anticipi Iva, nuovo scippo di liquidità alle aziende

Il governo vuole prorogare di tre mesi lo split payment che il M5s giurava di voler abolire

l'abolizione.

Oggi, proprio nel momento in cui il governo è impegnatissimo a garantire prestiti e a erogare contributi a fondo perduto alle aziende, si punta a prorogare la misura. «Se dovessimo abolire lo split payment - ha spiegato Baretta - dovremmo immaginare una copertura, cosa non facile in questo momento in cui con le manovre che abbiamo fatto il deficit è arrivato al 10,4%».

Sono 3,4 miliardi di gettito in meno. Messa così sembrerebbe un'altra partita di giro. Da una parte i soldi entrano, dall'altra tornano alle aziende. Ma non è così, denuncia il presidente dell'Ance Gabriele Buia: «Sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento».

Non c'è solo la contraddizione con i miliardi dati in garanzia per la liquidità fornita dalle banche al tessuto produttivo. Se da un lato il governo punta a incassare subito l'Iva dei suoi acquisti, i rimborsi della stessa imposta dovuti ai privati non arrivano mai. L'Italia, ricorda l'Ance, è fanalino di coda Ue per rimborsi Iva. Servono 63 settimane contro le 16 della media europea. In altre parole, per riavere quello che lo Stato pretende subito le aziende dovranno aspettare mesi.

Si potrebbe pensare, che la proroga dello split payment sia un prezzo accettabile perché serve a combattere l'evasione da Iva e a pagare per le misure messe in campo dal governo. Ma le cifre suggeriscono altro.

Solo per il settore delle costruzioni, denuncia l'Ance, la norma «drena 2,5 miliardi all'anno alle imprese». Quanto alla lotta all'evasione «sono balle», secondo Buia. Anche perché, rispetto a quando è stata varata la norma sul pagamento scisso dell'Iva, è entrata in vigore la fatturazione elettronica «che consente di controllare in modo capillare i versamenti».

Se si allarga lo spettro dalle imprese delle costruzioni a tutte le attività private che hanno a che fare con lo Stato, la perdita totale di liquidità è stimabile per il 2019 in 12,4 miliardi, secondo uno studio di I-Com Istituto per la competitività, presentato in occasione del webinar organizzato da BFF Banking Group.

Si sta quindi aprendo un nuovo fronte tra governo e imprese, che potrebbe fare passare in secondo piano quanto fatto per la liquidità. «L'eventuale proroga dello split payment sarebbe un atto mortale per chi opera con la Pa», ha denunciato Gabriele Scicolone, presidente dell'Oice, associazione aderente a Confindustria che rappresenta le società di ingegneria e architettura italiane. Con la proroga per un altro triennio «verrebbe meno la logica di quanto il Governo ha fatto per immettere liquidità e sostenere le imprese durante il Covid-19».

AnS

■ La novità è spuntata durante un webinar con il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta. Poco valorizzata nonostante (ma forse proprio perché...) si tratti di una

Peso:1-5%,9-31%,8-4%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

066-666-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

partita da qualche miliardo di euro, sottratto alle imprese.

In sintesi, il governo intende confermare per altri tre anni lo split payment, cioè il regime di pagamento dell'Iva riservato ai privati che hanno a che fare con la pubblica amministrazione introdotto nel 2015. In sintesi, i fornitori emettono fattura ma non incassano l'Iva che resta in carico al pagatore, lo Stato. Una partita di giro che comporta anche la sottrazione di liquidità alle imprese.

Il governo in carica non sembrava ben disposto verso il pagamento «scisso» dell'Iva. Il Movimento 5 stelle aveva tra i punti del suo programma

I COSTRUTTORI

Buia (Ance): «Per il nostro settore è una misura che vale 2.5 miliardi»

12,4

La stima in miliardi della perdita di liquidità per le aziende nel 2019 a causa dello split payment

ECONOMIA
Il sottosegretario Pierpaolo Baretta

Telpress Servizi di Media Monitoring

066-666-080

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
Sezione:ANCE NAZIONALE

MILANO FINANZA
Dir. Resp.:Roberto Sommella
Tiratura: 88.463 Diffusione: 54.587 Lettori: 50.680

Edizione del:13/06/20
Estratto da pag.:25
Foglio:1/1

Ance all'attacco sullo split payment

Un fulmine a ciel sereno per le aziende. Anzi, «un atto scellerato». La notizia della richiesta di una proroga di tre anni per il meccanismo dello split payment, avanzata dal governo alla Ue, è stata accolta con una levata di scudi dal mondo dell'edilizia. «L'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere, soprattutto in questo momento», attacca il presidente dell'Ance, Gabriele Buia con una dura presa di posizione ufficiale. I costruttori del resto chiedono da sempre di cancellare la misura. L'annuncio della volontà di continuare a far leva sulla cosiddetta «scissione dei pagamenti» è stato dato giovedì dal sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, in occasione di un webinar sul tema. Il meccanismo per colmare il gap tra il gettito atteso e quello che realmente entra nelle casse dello Stato, prevede che le pubbliche amministrazioni e altri soggetti versino per i lavori svolti l'imposta sul valore aggiunto direttamente all'Erario, mentre l'impresa continua a pagare l'imposta per l'acquisto di beni e servizi. Tale regime Iva scadrà il prossimo 1° luglio. «Non ci sentiamo di modificare questo quadro, ma piuttosto lo vorremmo inserire in una cornice più organica», aveva sottolineato l'esponente del Mef, lodando i risultati raggiunti per merito dello split payment e della fatturazione elettronica. Un lavoro che prevede anche interventi per migliorare i sistemi di compensazione. Perché è proprio questo uno dei punti dolenti. L'Italia, sottolinea l'associazione nazionale costruttori edili è infatti tra i fanalini di coda per i rimborsi, con 63 settimane contro una media europea di 16. «Sono anni che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 miliardi all'anno alle imprese», tuona ancora Buia, che parla di nuova mazzata, «mi chiedo come l'Europa potrà approvare l'ennesima proroga di una misura che doveva essere accantonata da tempo: di questo passo non resterà in piedi un'impresa in grado di costruire infrastrutture». Non proprio la premessa ideale per gli Stati Generali dell'economia che si aprono oggi, convocati dal premier Giuseppe Conte per discutere con le parti sociali i progetti di rilancio del Paese, superata l'emergenza sanitaria. (riproduzione riservata)

Peso:15%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

«Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento». Lo dice il presidente Ance (costruttori edili), Gabriele Buia. «Se questo è lo spirito che anima il Governo negli Stati generali dell'economia allora non c'è da stare tranquilli». Dura anche la posizione dell'Oice, l'asssociazione aderente a Confindustria che rappresenta le società di ingegneria e architettura italiane: «La proroga sarebbe un atto mortale per chi opera con la p.a., verrebbe meno la logica di quanto il Governo ha fatto per immettere liquidità e sostenere le imprese durante il Covid-19».

La Corte e le «compatibilità economiche» è il titolo del Podcast registrato dal giudice costituzionale Luca Antonini e pubblicato ieri nella pagina «La Libreria dei Podcast della Corte costituzionale», sul sito online della Consulta, nonché sui suoi canali social.

In vista delle scadenze europee dei prossimi mesi per l'approvazione sia del nuovo Fondo straordinario Next generation EU, sia del nuovo bilancio pluriennale dell'Unione europea, il Movimento federalista europeo (Mfe), insieme alla Gioventù federalista europea (Gfe), ha avviato un'azione di raccolta firme sull'appello «Una ripartenza per l'Europa» indirizzato al Parlamento europeo. L'obiettivo è spingere il Parlamento ad impegnarsi per rendere permanente e rafforzare ulteriormente la svolta politica prospettata in queste settimane a livello europeo, sotto la spinta dell'emergenza della crisi pandemica. Il link per firmare: http://www.mfe.it/sito39/index.php/appello-form.

Il Gruppo italiano dell'Associazione internazionale per la protezione della proprietà intellettuale (Aippi) a seguito della Brexit ritiene che in base al numero di brevetti europei in vigore nel nostro Paese nel 2012, l'Italia è il Paese che dovrebbe essere designato per ospitare la nuova sezione della Divisione centrale del Tribunale unificato dei brevetti. La risoluzione adottata dall'Aippi nel febbraio 2020 individua come ubicazione ideale di tale sede Milano.

Al via in Lombardia una nuova iniziativa di regione, Enea, Gse e Anci per supportare i comuni nella riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare pubblico locale e nell'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili. Si tratta di uno sportello operativo denominato «Punto energia e clima per i comuni» (Pecc) per attivare progetti subito cantierabili con i 350 milioni di euro di fondi regionali (biennio 2020-2021), integrabili con le risorse del conto termico. Per fornire a tutti i Comuni della Lombardia regole e procedure sull'utilizzo degli incentivi è stato avviato un ciclo di webinar che si concluderà la prossima settimana con i due appuntamenti dedicati ai 521 comuni lombardi sotto i 5 mila abitanti (mercoledì 17 e giovedì 18 giugno).

Ambulatorio Antiusura Onlus e Confcommercio Roma lanciano l'Osservatorio Covid, un piano per tutelare e sostenere le piccole e medie imprese colpite economicamente dalla crisi legata al lockdown. Il progetto si articola in un «osservatorio della legalità», un numero verde, assistenza associativa gratuita da parte di Confcommercio agli imprenditori che «resistono» alle offerte di acquisto che dovessero risultare provenienti da consorterie criminali, e la consulenza dell'Ambulatorio Antiusura per accedere al fondo perduto fino a 3000€ (previsto dalla regione Lazio per coloro che erano già vittime di usura, estorsione o che si trovassero in condizioni di sovraindebitamento già prima del Covid-19), o ai prestiti fino a 30.000€ garantiti dal Fondo di prevenzione dell'usura.

© Riproduzione riservata

Peso:25%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
478-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

VERITÀ

Dir. Resp.:Maurizio Belpietro

Tiratura: 60.563 Diffusione: 21.615 Lettori: 20.085

Sezione:ANCE NAZIONALE

Edizione del:14/06/20

Estratto da pag.:4

Foglio:1/1

GUAI PER LE AZIENDE

Anticipi Iva: si studia la proroga dello split payment

■ Il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, ha spiegato che il governo vorrebbe prorogare di tre mesi il regime di split payment, cioè l'anticipo dell'Iva da parte dei privati che lavorano con la Pa ed emettono fattura, ma non incassano l'Iva, che resta in carico allo Stato. La misura comporta la sottrazione di liquidità alle aziende e che il M5s voleva abolire. Il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, denuncia che, solo nel settore costruzioni, la norma «drena 2,5 miliardi all'anno alle imprese: anziché aiutarle, si fa di tutto per farle chiudere».

Peso:4%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

039-133-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
Sezione:ANCE NAZIONALE

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000

Edizione del:12/06/20
Estratto da pag.:5
Foglio:1/2

Ance: stop alla burocrazia, rivedere i meccanismi sull'Iva

Il presidente Buia: «Senza un piano d'investimenti adeguati l'Italia non riparte»

ROMA

«Quella della proroga dello split payment per tre anni, se la misura sarà confermata e autorizzata dalla Ue, per noi è una doccia gelata, una mazzata che contraddice tutte le promesse fatte di eliminare questa misura odiosa a metà 2020. Con una mano ci danno liquidità, con l'altra tornano a toglierci, soprattutto la tolgono a chi lavora con la pubblica amministrazione. Evidentemente non hanno capito che non è il momento di fare certi giochi, che non può essere l'edilizia a pagare il conto del lockdown, non hanno capito che questo settore chiude, con la conseguenza di altre centinaia di migliaia di licenziamenti».

Gabriele Buia, presidente dell'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, è furioso per la conferma dello split payment annunciata ieri dal viceministro Baretta (si veda l'articolo in alto), una misura che al settore costa 2,5 miliardi dei 3,4 miliardi di benefici complessivi per le casse dello Stato.

Ma non è furioso solo per questo. Il buonumore, sempre limitato e momentaneo, portato dalle misure del decreto Rilancio sull'ecobonus al 110%, ha già lasciato il posto a una profonda preoccupazione a largo raggio. «Il decreto semplificazioni che avrebbe dovuto vedere la luce il 1° giugno - dice Buia - viene continuamente rinviato e ora speriamo davvero che agli Stati generali il governo non si presenti con idee fumose, ma con misure concrete, con risorse di cassa reali per rilanciare gli investimenti pubblici. Quanto all'ecobonus al 110%- aggiunge Buia - confermiamo che è un'ottima misura, che ora però deve in fretta mantenere tutte le sue promesse con provvedimenti attuativi coerenti, semplici e chiari. Anche se questo dovesse avvenire, come auspichiamo, nessuno si illuda che basti per salvare il settore dell'edilizia e rilanciarlo. Il Paese deve avere l'ambizione di ricostruire un sistema di infrastrutture nazionali e locali, di rigenerare le nostre città, di mettere in sicurezza il territorio. Senza un piano adeguato di investimenti pubblici e privati, l'Italia non ripartirà. A parole, questo è chiaro a tutti. Ora aspettiamo i fatti».

Un documento dell'Ance mette in fila le misure che i costruttori si aspettano dal governo. Anzitutto le semplificazioni per il superbonus: disponibilità immediata del credito fiscale nel cassetto fiscale delle imprese, utilizzo dei prezzari riconosciuti dal Ministero dello sviluppo economico (Dei), subito i chiarimenti sulla cessione del credito, in particolare la circolare dell'agenzia delle Entrate.

Nel documento ci sono poi una serie di proposte «stop alla burocrazia»: rivedere e circoscrivere il ruolo del Cipe, affidandogli compiti strettamente connaturati alla sua funzione di programmazione e controllo; eliminazione di tutti i doppi passaggi fra ministeri, in particolare fra Mit e Mef se non c'è variazione di risorse; no all'ingorgo del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, limitando la pronuncia ai progetti di fattibilità superiori a 200 milioni; prevedere che la registrazione delle delibere Cipe da parte della Corte dei Conti avvenga entro 60 giorni, decorsi i quali, in caso di silenzio, la registrazione s'intende assentita; superare l'impostazione "numeristica" del controllo contabile successivo della Corte dei conti; no alle Conferenze di servizi infinite; riforma della conferenza di servizi, coordinandola con il codice dei contratti e prevedendo in forma espressa che tutti i termini indicati nell'ambito del procedimento abbiano carattere perentorio (compresi la Via e le autorizzazioni paesaggistiche) e che scatti il silenzio assenso in caso di mancato parere; riformare l'abuso d'ufficio e la responsabilità erariale; dare una tempistica certa e perentoria per la conclusione delle operazioni di gara; prevedere che la validità dell'autorizzazione paesaggistica sia legata alla durata del cantiere e non a un termine predeterminato; ruolo per l'Anac di vigilanza e non di legiferazione, superando il soft law.

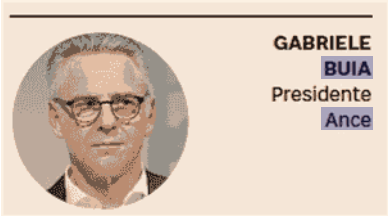
Ma la proposta più forte in questo momento è quella che dice «No ai Supercommissari in deroga alle regole sulla concorrenza», concentrando i poteri di deroga dei Commissari esclusivamente per la fase progettuale e autorizzatoria "a monte" e non per l'aggiudicazione dell'appalto. Posizione che conferma che fra i due partiti presenti nel governo, uno favorevole al modello Genova (con M5s, Italia Viva e Palazzo Chigi), l'altro per semplificare il codice appalti senza deroghe eccessive (rappresentato dal Pd), l'Ance si schiera seccamente con questo secondo.

Infine due proposte per l'edilizia privata: aumentare il periodo di vigenza del titolo abilitativo sul modello Friuli Venezia Giulia di 5 anni, consentire la proroga anche per le Scia, prevedere un «automatismo» entro un termine massimo, nella concessione delle proroghe che, attualmente, è devoluta al potere discrezionale dell'amministrazione comunale. Inoltre bisognerebbe introdurre strumenti volti a superare le inerzie delle pubblica amministrazione nel settore delle bonifiche.

—G.Sa.

Peso:16%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
479-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring



GABRIELE BUIA
Presidente Ance

Peso:16%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

LAVORI PUBBLICI

Ance: la proroga dello split payment per tre anni, se confermata, per noi è una mazzata

G. Sa.

Il presidente dei costruttori Gabriele Buia è furioso: «Con una mano ci danno liquidità, con l'altra tornano a togliercela, soprattutto a chi lavora con la Pa»

«Quella della proroga dello split payment per tre anni, se la misura sarà confermata e autorizzata dalla Ue, per noi è una doccia gelata, una mazzata che contraddice tutte le promesse fatte di eliminare questa misura odiosa a metà 2020. Con una mano ci danno liquidità, con l'altra tornano a togliercela, soprattutto la tolgono a chi lavora con la pubblica amministrazione. Evidentemente non hanno capito che non è il momento di fare certi giochi, che non può essere l'edilizia a pagare il conto del lockdown, non hanno capito che questo settore chiude, con la conseguenza di altre centinaia di migliaia di licenziamenti».

Gabriele Buia, presidente dell'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, è furioso per la conferma dello split payment annunciata ieri dal viceministro Baretta (si veda l'articolo in alto), una misura che al settore costa 2,5 miliardi dei 3,4 miliardi di benefici complessivi per le casse dello Stato.

Ma non è furioso solo per questo. Il buonumore, sempre limitato e momentaneo, portato dalle misure del decreto Rilancio sull'ecobonus al 110%, ha già lasciato il posto a una profonda preoccupazione a largo raggio. «Il decreto semplificazioni che avrebbe

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-141-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

dovuto vedere la luce il 1° giugno - dice Buia - viene continuamente rinviato e ora speriamo davvero che agli Stati generali il governo non si presenti con idee fumose, ma con misure concrete, con risorse di cassa reali per rilanciare gli investimenti pubblici. Quanto all'ecobonus al 110%- aggiunge Buia - confermiamo che è un'ottima misura, che ora però deve in fretta mantenere tutte le sue promesse con provvedimenti attuativi coerenti, semplici e chiari. Anche se questo dovesse avvenire, come auspichiamo, nessuno si illuda che basti per salvare il settore dell'edilizia e rilanciarlo. Il Paese deve avere l'ambizione di ricostruire un sistema di infrastrutture nazionali e locali, di rigenerare le nostre città, di mettere in sicurezza il territorio. Senza un piano adeguato di investimenti pubblici e privati, l'Italia non ripartirà. A parole, questo è chiaro a tutti. Ora aspettiamo i fatti».

Un documento dell'Ance mette in fila le misure che i costruttori si aspettano dal governo. Anzitutto le semplificazioni per il superbonus: disponibilità immediata del credito fiscale nel cassetto fiscale delle imprese, utilizzo dei prezzari riconosciuti dal Ministero dello sviluppo economico (Dei), subito i chiarimenti sulla cessione del credito, in particolare la circolare dell'agenzia delle Entrate.

Nel documento ci sono poi una serie di proposte «stop alla burocrazia»: rivedere e circoscrivere il ruolo del Cipe, affidandogli compiti strettamente connaturati alla sua funzione di programmazione e controllo; eliminazione di tutti i doppi passaggi fra ministeri, in particolare fra Mit e Mef se non c'è variazione di risorse; no all'ingorgo del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, limitando la pronuncia ai progetti di fattibilità superiori a 200 milioni; prevedere che la registrazione delle delibere Cipe da parte della Corte dei Conti avvenga entro 60 giorni, decorsi i quali, in caso di silenzio, la registrazione s'intende assentita; superare l'impostazione "numeristica" del controllo contabile successivo della Corte dei conti; no alle Conferenze di servizi infinite; riforma della conferenza di servizi, coordinandola con il codice dei contratti e prevedendo in forma espressa che tutti i termini indicati nell'ambito del procedimento abbiano carattere perentorio (compresi la Via e le autorizzazioni paesaggistiche) e che scatti il silenzio assenso in caso di mancato parere; riformare l'abuso d'ufficio e la responsabilità erariale; dare una tempistica certa e perentoria per la conclusione delle operazioni di gara;prevedere che la validità dell'autorizzazione paesaggistica sia legata alla durata del cantiere e non a un termine predeterminato; ruolo per l'Anac di vigilanza

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-141-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

e non di legiferazione, superando il soft law.

Ma la proposta più forte in questo momento è quella che dice «No ai Supercommissari in deroga alle regole sulla concorrenza», concentrando i poteri di deroga dei Commissari esclusivamente per la fase progettuale e autorizzatoria "a monte" e non per l'aggiudicazione dell'appalto. Posizione che conferma che fra i due partiti presenti nel governo, uno favorevole al modello Genova (con M5s, Italia Viva e Palazzo Chigi), l'altro per semplificare il codice appalti senza deroghe eccessive (rappresentato dal Pd), l'Ance si schiera seccamente con questo secondo.

Infine due proposte per l'edilizia privata: aumentare il periodo di vigenza del titolo abilitativo sul modello Friuli Venezia Giulia di 5 anni, consentire la proroga anche per le Scia, prevedere un «automatismo» entro un termine massimo, nella concessione delle proroghe che, attualmente, è devoluta al potere discrezionale dell'amministrazione comunale. Inoltre bisognerebbe introdurre strumenti volti a superare le inerzie delle pubblica amministrazione nel settore delle bonifiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Split Payment: si va verso una proroga?

Circola da giorni la notizia di una possibile estensione delle norme per lo split payment che, se fosse confermata, ha già ricevuto pesanti critiche da tutto il mondo imprenditoriale già in crisi dall'emergenza COVID-19 e sempre alle prese con una procedura per la quale si era già richiesta l'abrogazione.

Ricordiamo, infatti, che già lo scorso anno l'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) aveva richiesto l'abolizione dello split payment o, comunque, la possibilità di rendere l'IVA una partita contabilmente neutra prevedendo, per le imprese soggette "a monte" allo split payment, l'applicazione del reverse charge "a valle" anche sulle forniture.

Lo Split Payment toglie liquidità alle imprese

La notizia di una possibile estensione dello split payment farebbe, invece, venir meno la logica di quanto il Governo ha fatto per immettere liquidità e sostenere le imprese durante il Covid-19. Questo il commento dell'OICE che con il Presidente **Gabriele Scicolone** che ha confermato di non poter credere "*che un Governo, ben consapevole delle conseguenze disastrose derivanti dalla pandemia, possa sconfessare una linea di azione tesa ad immettere liquidità nel settore imprenditoriale con una richiesta inviata alla Commissione europea che va nel senso diametralmente opposto. Siamo d'accordissimo con l'ANCE nel stigmatizzare con forza questo atteggiamento che per il nostro settore ha anche un ulteriore effetto distorsivo visto che invece i singoli professionisti sono invece esentati dal 2018 e quindi operano, con lo stesso committente pubblico, in una situazione diversa da quella delle nostre imprese. Non comprendiamo quale possa essere oggi - con la fatturazione elettronica - la ragione di prorogare una misura di per sé temporanea, derogatoria e in scadenza fra 15 giorni, in un periodo drammatico come quello che stiamo vivendo*".

Split Payment norma ingiusta

Lo stesso Presidente ANCE **Gabriele Buia** ha commentato la notizia affermando che se fosse confermata "*sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento. Se questo è lo spirito che anima il Governo negli Stati generali dell'economia che si aprono oggi allora non c'è da stare tranquilli. Sono anni*

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
447-138-080
Telpress Servizi di Media Monitoring
LINK ALL'ARTICOLO

che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 mld all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione: balle! Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste".

Sulla stessa lunghezza d'onda il commento del Presidente OICE **Gabriele Scicolone** che ha affermato "*Alla vigilia degli stati generali dell'economia sede nella quale si faranno discorsi strategici per il rilancio anche delle attività produttive di beni e servizi, sembra paradossale apprendere questa notizia; viceversa in un ambito come quello pubblico dove la certezza dei pagamenti è ormai una chimera ed è triste realtà il primato dei massimi ritardi, bisognerebbe fare di tutto per sostenere il nostro settore con un quadro di regole di semplificazione del codice appalti, di snellimento degli iter procedurali e approvativi, con norme che superino il famoso "blocco della firma" e immettano efficienza nella Pubblica Amministrazione. Invece si pensa a dare l'ennesimo colpo, forse quello finale, alle società che operano nel settore*".

A cura di **Redazione LavoriPubblici.it**

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
447-138-080
Telpress Servizi di Media Monitoring
LINK ALL'ARTICOLO

NEWS

Ance contro il governo per lo Split Payment

di Ance 12 Giugno 2020

La richiesta di proroga dello split payment che il Governo avrebbe avanzato a Bruxelles è un deliberato atto contro le imprese a cui si continua a togliere liquidità: Italia fanalino di coda Ue per rimborsi Iva.

"Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento", dice il Presidente Ance, Gabriele Buia.

"Se questo è lo spirito che anima il Governo negli Stati generali dell'economia che si aprono oggi allora non c'è da stare tranquilli", commenta Buia.
"Sono anni che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 mld all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione: balle! Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste". Infatti, con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura che peraltro a detta di Bruxelles doveva e poteva avere solo carattere temporaneo.

ULTIME NOTIZIE

12/6/2020 RE ITALY 24 giugno in Borsa Italiana: Sessione 4/ L'intermediazione post Coronavirus

12/6/2020 Abitare Co: a Milano il 2020 per l'immobiliare vira in negativo

12/6/2020 Borghi, Borio Mangiarotti: Il residenziale alla prova del Covid (Video)

12/6/2020 Magnolfi, CRIF Res: Sempre più importante comprendere i trend (Video)

12/6/2020 Ance contro il governo per lo Split Payment

12/6/2020 Massimiliano Milan: La progettazione post Coronavirus (Video)

12/6/2020 Vitali: fatturato 2019 a quota 100 mln

12/6/2020 Nuveen RE: nuovi investimenti per 65 mln in Asia Pacific

11/6/2020 Ubi Banca si sposta in Goia 22 a Milano e si compra il Fondo

11/6/2020 Amundi RE Sgr: venduti 5 immobili per 94,25 mln

PUBBLICAZIONI NEWS VIDEO EVENTI

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

-96518937

Telpress Servizi di Media Monitoring

Inoltre, visto che l'Italia è fanalino di coda dell'Ue per rimborso Iva (63 settimane di media contro quella europea di 16) significa che le imprese dovranno aspettare anni per riavere il proprio credito. "E' evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi sostenuti dallo Stato: con una mano ci danno liquidità, peraltro in tempi lunghi e in modo non efficiente, e con l'altra ce la tolgono subito". "Una decisione", continua Buia, "che appare del tutto in contrasto con quanto previsto anche nei programmi elettorali delle forze di maggioranza e dal Premier stesso in tutte le occasioni pubbliche e di fronte alla quale non siamo disposti a stare con le mani in mano".

Per le imprese che stanno affrontando con coraggio questa durissima crisi rappresenterebbe infatti "una mazzata finale ingiustificata e peraltro illegittima. Mi chiedo come l'Europa potrà approvare l'ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata da tempo: di questo passo non resterà in piedi un'impresa in grado di costruire infrastrutture!"

COMMENTI

NOTIZIE DELLA STESSA CATEGORIA

12 Giugno 2020 | di Maurizio Cannone, direttore Monitor

RE ITALY 24 giugno in Borsa Italiana: Sessione 4/ L'intermediazione post Coronavirus

L'11° edizione di RE ITALY che si terrà il 24 giugno, come tradizione

12 Giugno 2020 | di red

Abitare Co: a Milano il 2020 per l'immobiliare vira in negativo

Abitare Co: a Milano il 2020 per l'immobiliare vira in negativo Previsioni riviste al ribasso per Milano nel 2020: in

12 Giugno 2020 | di F.B.

Borghi, Borio Mangiarotti: Il residenziale alla prova del Covid (Video)

Come sta reagendo il residenziale? Quali sono le prospettive per la nuova normalità? Monitorimmobiliare lo ha chiesto

12 Giugno 2020 | di F.B.

Magnolfi, CRIF Res: Sempre più importante comprendere i trend (Video)

"Sarà importante capire quali elementi di questa situazione sono destinati a rimanere. Il tema di fare le cose da lontano

12 Giugno 2020 | di red

Vitali: fatturato 2019 a quota 100 mln

Il 2019 è stato per il Gruppo Vitali un

12 Giugno 2020 | di F.B.

Massimiliano Milan: La progettazione post Coronavirus (Video)

REview Web Edition - 31 maggio - 5 giugno

Serrini, Prelios: Il mondo dei crediti è rapido e resiliente. E poi Decio, Ifma: Facility decisivo in questo momento e Bottelli, Kryalos Sgr: Avremo anche sorprese positive. E ancora, Retail&Locazioni:...

QUOTAZIONI

REAL ESTATE | QUOTAZIONI

	VAR, %	QUOT. €	CAPITALIZ. €	SCAMBI €
00199843	-6.67	2.8000	203,491,761	0.000
AEDES SIIQ	0.12	0.8590	27,514,065	0.029
BRIOSCHI SVILUPPO IMMOBILIARE	1.37	0.0738	58,129,666	0.011
COIMARES	1.45	6.9800	252,023,775	0.140
COVIVIO	1.63	65.6500	6,203,140,614	0.172
DEA CAPITAL	-0.68	1.4620	389,786,890	0.456
Gabetti	1.88	0.3260	19,362,966	0.013
HEIDELBERGCEMENT	-1.34	45.6200	9,051,759,681	0.045
igd	0.15	3.4250	377,921,018	1.027
Gruppo MutuiOnline	-1.33	17.7800	711,200,000	0.221
NOVARE	1.50	2.7000	29,733,896	0.014
RESTAR	-1.81	0.4870	15,586,711	0.002
RISANAMENTO Spa	-4.19	0.0571	102,828,206	0.352

Powered by Traderlink

NEWSLETTER

Registrati gratis per rimanere aggiornato

il tuo indirizzo email | Iscriviti ora

TWITTER

Tweets by @MonitorImmobili

Monitor Immobiliare
@MonitorImmobili
RE ITALY 24 giugno in Borsa Italiana: Sessione 4/ L'intermediazione post Coronavirus monitorimmobiliare.it/re-italy-24-gi…

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

-96518937

Telpress Servizi di Media Monitoring

Sabato, 13/06/2020 - ore 07:31:26

Cerca nel sito... Cerca

Accedi all'area riservata

CASA&CLIMA.com

Seguici su

ISSN 2038-0895

HOME | SMART CITY | TECH | INVOLUCRO | IMPIANTI meccanici | IMPIANTI elettrici | ITALIA | RINNOVABILI | ESTERO | BREVI | ACADEMY | EVENTI | BANDI
QUESITI NORMATIVI | PROGETTI | QUESITI TECNICI | In cantiere... | RIVISTE | eBook | CONTATTI

Ultime notizie | DA NON PERDERE | Estero | Il parere di... | Sentenze | Appalti | Professione | Regioni | Leggi | Norme Tecniche | Green Economy | Mercato
Pratiche autorizzative | Fisco | Lavoro

In Prima Pagina

Sistemi di climatizzazione centralizzati: in consultazione p...

Decreto attuativo direttiva EPBD III: nei prossimi mesi obbl...

Scoperta frode da 9 milioni di euro nel settore dei certific...

Split payment, il Governo avrebbe avanzato a Bruxelles richiesta di proroga. Ance: atto scellerato

Il Presidente Ance Gabriele Buia: è un deliberato atto contro le imprese a cui si continua a togliere liquidità. Italia fanalino di coda Ue per rimborsi Iva. Oice: la proroga sarebbe un atto mortale per chi opera con la p.a.

Venerdì 12 Giugno 2020

Tweet | Condividi 11 | Mi piace 24.239 | Consiglia 24.239 | Condividi

"Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere, soprattutto in questo momento", dice senza mezzi termini il Presidente Ance, Gabriele Buia.

"Se questo è lo spirito che anima il Governo negli Stati generali dell'economia che si aprono domani allora non c'è da stare tranquilli", commenta Buia.

BREVI

TRAFFICO ILLECITO DI PELLET, ESEGUITE 51 PERQUISIZIONI LOCALI E 7 ORDINANZE CAUTELARI IN 7 REGIONI

Operazione "Pupari 2.0" della Guardia di Finanza di Padova. Scoperta organizzazione dedita a un rilevante traffico di pellet perpetrato attraverso l'immissione e l'utilizzo di fatture per operazioni soggettivamente inesistenti, finalizzato al mancato versamento dell'IVA dovuta sulle cessioni effettuate

COVID-19: PESANTI GLI EFFETTI SUL PRIMO TRIMESTRE 2020 PER IL SETTORE DELLE TECNOLOGIE PER IL LEGNO-ARREDO

Acimall: il primo trimestre 2020 si è chiuso con un calo generalizzato degli ordini di macchine e utensili per la lavorazione del legno, una contrazione a due cifre che ha visto coinvolti, pur con qualche piccolo sfasamento temporale, i mercati di tutto il mondo

AVVIATO IL TAVOLO DI LAVORO "PELL OSPEDALI" COSTITUITO DA ENEA, ASSISTAL, SIAIS E GEMMO

Innovazione dei processi gestionali di infrastrutture urbane strategiche

INARCASSA: POSTICIPATA AL 31 LUGLIO LA DEROGA AL VERSAMENTO DEL MINIMO

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

-96518927

Telpress Servizi di Media Monitoring

"Sono anni che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 mld all'anno alle imprese con la scusa che si vuole combattere l'evasione: balle! Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste". Infatti, con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura che peraltro a detta di Bruxelles doveva e poteva avere solo carattere temporaneo.

Inoltre, visto che l'Italia è fanalino di coda dell'Ue per rimborso Iva (secondo Commissione Ue sono 63 settimane di media contro quella europea di 16) significa che le imprese dovranno aspettare anni per riavere il proprio credito. "E' evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi sostenuti dallo Stato: con una mano ci danno liquidità, peraltro in tempi lunghi e in modo non efficiente, e con l'altra ce la tolgono subito". "Una decisione", continua Buia, "che appare del tutto in contrasto con quanto previsto anche nei programmi elettorali delle forze di maggioranza e dal Premier stesso in tutte le occasioni pubbliche e di fronte alla quale non siamo disposti a stare con le mani in mano".

Per le imprese che stanno affrontando con coraggio questa durissima crisi rappresenterebbe infatti "una mazzata finale ingiustificata e peraltro illegittima. Mi chiedo come l'Europa potrà approvare l'ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata da tempo: di questo passo non resterà in piedi un'impresa in grado di costruire infrastrutture!"

OICE: LA PROROGA SAREBBE UN ATTO MORTALE PER CHI OPERA CON LA P.A. "Se venisse confermata la notizia della richiesta di proroga per un altro triennio verrebbe meno la logica di quanto il Governo ha fatto per immettere liquidità e sostenere le imprese durante il Covid-19". E' questa la dura presa di posizione dell'OICE, l'Associazione aderente a Confindustria che rappresenta le società di ingegneria e architettura italiane.

"Non possiamo credere - afferma il presidente OICE Gabriele Scicolone - che un Governo, ben consapevole delle conseguenze disastrose derivanti dalla pandemia, possa sconfessare una linea di azione tesa ad immettere liquidità nel settore imprenditoriale con una richiesta inviata alla Commissione europea che va nel senso diametralmente opposto. Siamo d'accordissimo con l'ANCE nel stigmatizzare con forza questo atteggiamento che per il nostro settore ha anche un ulteriore effetto distorsivo visto che invece i singoli professionisti sono invece esentati dal 2018 e quindi operano, con lo stesso committente pubblico, in una situazione diversa da quella delle nostre imprese. Non comprendiamo quale possa essere oggi - con la fatturazione elettronica - la ragione di prorogare una misura di per sé temporanea, derogatoria e in scadenza fra 15 giorni, in un periodo drammatico come quello che stiamo vivendo."

Forte è quindi la richiesta di una attenta riconsiderazione della scelta fatta dal Governo, laddove confermata: "Alla vigilia degli stati generali dell'economia – conclude il presidente Scicolone - sede nella quale si faranno discorsi strategici per il rilancio anche delle attività produttive di beni e servizi, sembra paradossale apprendere questa notizia; viceversa in un ambito come quello pubblico dove la certezza dei pagamenti è ormai una chimera ed è triste realtà il primato dei massimi ritardi, bisognerebbe fare di tutto per sostenere il nostro settore con un quadro di regole di semplificazione del codice appalti, di snellimento degli iter procedurali e approvativi, con norme che superino il famoso "blocco della firma" e immettano efficienza nella Pubblica Amministrazione. Invece si pensa a dare l'ennesimo colpo, forse quello finale, alle società che operano nel settore."

SOGGETTIVO
Il Consiglio di Amministrazione ha posticipato i termini per inoltrare la richiesta – di norma in scadenza al 31 maggio - consentendo così agli associati una migliore valutazione sulle prospettive reddituali dell'anno in relazione all'emergenza sanitaria da Covid-19

FONDO PROGETTAZIONE ENTI LOCALI: PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE POSSONO INVIARE LA RICHIESTA PER FONDI 2020
Dal 16 maggio al 15 luglio 2020, è possibile accedere all'applicativo informatico predisposto da Cassa Depositi e Prestiti. Le risorse assegnate per il 2020 ammontano a 17.412.500,00 euro

DALLE AZIENDE

IL CONCORSO BEST PERFORMER DELL'ECONOMIA CIRCOLARE 2019/2020 PREMIA MAPEI
L'azienda riceve il premio dell'associazione confindustriale per il progetto presentato sugli additivi speciali Mapei ACF-L1, ACF-L2 e ACF-L3 per gli asfalti stradali

POMPE DI CALORE, CALDAIE A CONDENSAZIONE, SERVIZI DIGITALI: LA STRATEGIA DI CRESCITA DI VAILLANT GROUP
Il gruppo ha chiuso il 2019 con un fatturato di oltre 2,6 miliardi di euro, +5% rispetto al 2018. Gli effetti del coronavirus sono attesi sul secondo trimestre del 2020

ONLINE IL NUOVO SITO DI SAINT-GOBAIN ITALIA
Insieme al sito nasce anche il nuovo concept Life Upgrade

LEARN & EARN, IL NUOVO PROGRAMMA DI FORMAZIONE A DISTANZA WATTS
I corsi si sviluppano in moduli di breve durata dai 5 ai 10 minuti e trattano argomenti che variano dalle valvole di controllo del flusso a soluzioni per il riscaldamento e per il miglioramento della qualità dell'acqua

"EDIFICI AUMENTATI" E NUOVE TECNOLOGIE

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

-96518927

Telpress Servizi di Media Monitoring